

Chiese di Ruta e San Nicolò, abbazia di San Fruttuoso, eremo di Niasca: un'esposizione diffusa che rimarrà aperta al pubblico fino al 27 ottobre

## Il Donum di Ester Pasqualoni in mostra nel Parco di Portofino

### LA STORIA

Paola Pastorelli / CAMOGLI

**D**io disse: sia fatta la luce e la luce fu. Esiste, sin dall'origine, un legame indissolubile tra l'elemento luminoso e la creazione, un legame superato soltanto dalla forza poetica della parola. Un legame che conosce molto bene Ester Pasqualoni, artista intensa e profonda, che della luce (e di un certo uso della parola) ha fatto l'alfabeto delle sue creazioni, che come messaggi disseminati sul monte di Portofino, costituiscono la "narrazione" del suo progetto "Donum". Inaugurato l'11 settembre e inserito nel programma del **Festival della Comunicazione**, il progetto si svela nel suo "sottotitolo": Percorsi d'arte contemporanea nei luoghi del sacro. E in effetti il dono che l'artista romana intende offrire al pubblico è un percorso espositivo, che vede coinvolti contemporaneamente, in una mostra diffusa, i quattro monumenti religiosi di origine medievale posti all'interno della vasta area naturalistica del Parco di Portofino: la chiesa di San Michele Arcangelo di Ruta, detta la Millenaria; la chiesa di San Nicolò di Capodimonte; l'ab-



Ester Pasqualoni all'inaugurazione della mostra alla Millenaria

zia di San Fruttuoso di Capodimonte e l'eremo di Sant'Antonio di Niasca. Incastonata in questi splendidi cardini architettonici di percorsi pedonali secolari, che uniscono le presistenze storiche tra loro, con i luoghi di contemplazione naturale paesaggistica e con i centri abitati, l'esposizione costituisce una sorta di Filo d'Arianna che, come spiega la stessa artista: «Si dipana nello spazio del Monte, aiutando nel contempo a individuare negli edifici sacri anche una successione temporale, in un passato che dai secoli dell'Alto Medioevo giunge fino all'esaurirsi di

quella civiltà e di quel mondo, tra Quattro e Cinquecento. Alcuni degli edifici hanno visto cambiare o diminuire nel tempo la loro fruibilità e quindi il loro significato. Ricollegarli in una rete intessuta con il filo dell'arte è un modo per porre nuovamente all'attenzione del pubblico la loro storia unica e al contempo unitaria».

L'esposizione nel suo complesso, curata da Aldo Iori, resterà aperta al pubblico sino al 27 ottobre. Info su aperture e orari sul sito dell'artista, [www.esterpasqualoni.com](http://www.esterpasqualoni.com) o su quello del Parco di Portofino, [www.parcoportofino.it](http://www.parcoportofino.it) —

